

mondo visione

sabato prossimo

La Rai-Tv questa volta batte la frasca in sortita, nel quadro della nuova politica dello spettacolo che ha varso ridurre i finanziamenti ai lavori realizzati in proprio e aumentare quelli affidati in appalto. Parliamo di «Carzonissima» che inizia sabato prossimo il suo lunghissimo appuntamento settimanale che durerà ininterrottamente fino al gennaio del '71. I nomi della prima serata sono già noti: presenta Corrado all'anca da Raffaella Carrà; cantano Little Tony, Peppino Di Capri, Nicola Di Bari, Caterina Caselli, Iva Zanicchi, Niki. Sabato prossimo, tuttavia, sarà anche l'inizio di un nuovo e più breve appuntamento in quattro serate quello con il ciclo del regista oostsovacco Karel Zeman, forse il più prestigioso autore di lungometraggi a dispetto animato mescolati con attori e scenografie «vere». Il ciclo arriva piuttosto in ritardo rispetto agli inizi della produzione di Zeman, tuttavia costituisce certamente un incontro di primario interesse che dovrebbe riservare più di una piacevole sorpresa ai telespettatori. Le opere che verranno presentate sono: «La dacha inventata» (1962), «Il barone di Crac» (1962), «La cronaca di un po' vero soldato» e «I figli del capitano Netro» (1966).

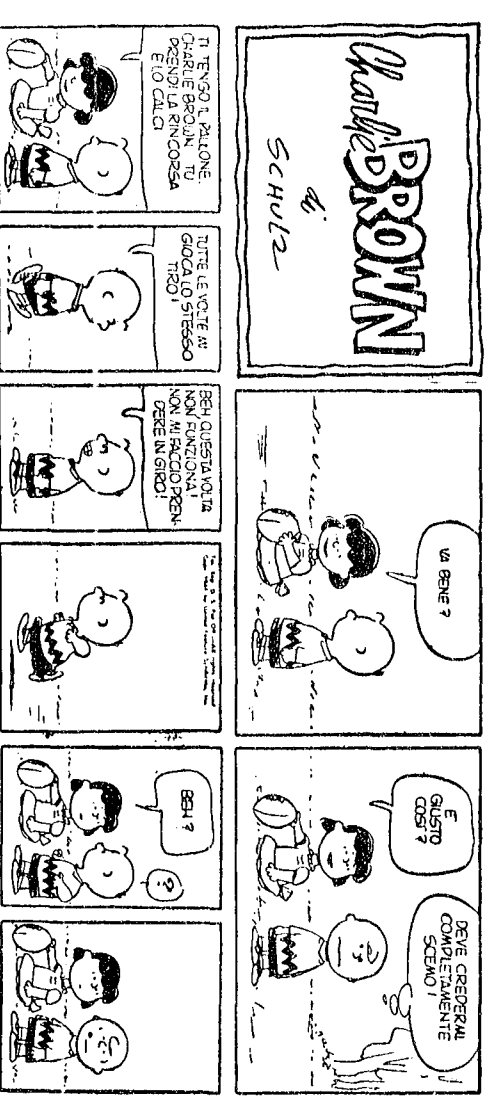
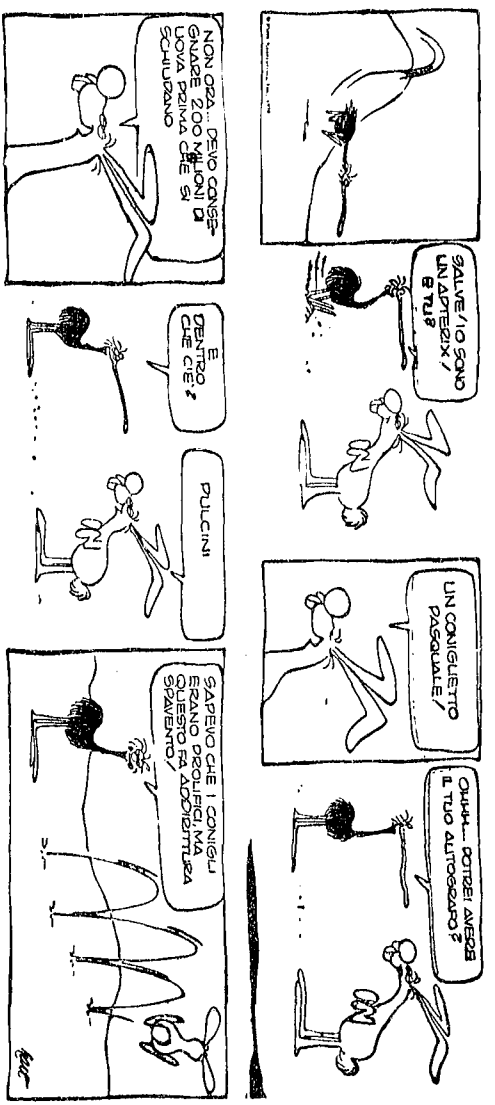
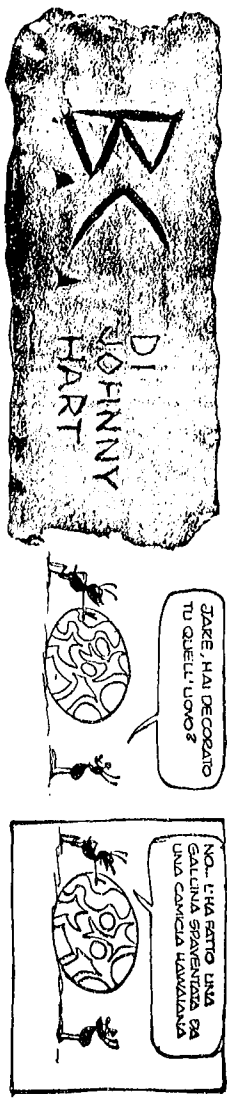
Dall'Italia

Verso Norimberga — Per la serie di «Teatro-Inchiesta» Fabrizio Onofri e Gianni Serra (regista) stanno ricostituendo le basi preparatorie del processo ancora in corso ma carica la Rai-Tv sembra orientata a mettere la mano anche sulla musica folk. Dopo l'inchiesta su alcuni aspetti italiani del fenomeno è stata adesso annunciata la produzione di un ciclo di quattro lungometraggi, l'accento sui momenti più spettacolari, come ad esempio il festival all'isola di Wight. Ritornano autore — Nazario Palagonia — i due precedenti uno dei protagonisti di «Il candidato» di Flaminio Piccoli a Turi Piro e Silvana Pampanini.

Colore a Roma — Per la prima volta il colore è entrato ufficialmente anche negli studi romani della Rai-Tv. Sono in lavorazione, infatti, per due commedie (che in Italia saranno viste in bianco e nero): «Dopo di noi» e «L'ultimo lavoro» di Giuseppe Scapellato. Quest'ultimo lavoro è interpretato da Elsa Alberti e Mario Ercolini. Accanto a una «seconda coppia» di attori di fama internazionale, il ciclo di «Dopo di noi» ha come protagonisti Giugliano Marchetti, Robert Thomas, autore anche di «Giulio di sera» che dovrebbe essere trasmesso — in sei puntate — a partire dal prossimo dicembre.

Dall'estero

Tv privata Germania — Singolare causa in corso nella Germania di Bonn, una società di produzione cinematografica ha presentato un contratto di distribuzione in grado di produrre trasmissioni sperimentali per i suoi abbonati. L'impianto è stato dichiarato illegale dalle autorità che hanno nominato un legge che vede «crescita delittuosa» che si tratta soltanto di un «cricchetto interno».



Filatelita

MANIFESTAZIONI — A Roma (Palazzo delle Esposizioni) si svolgerà la mostra internazionale della filatelia che si svolgerà dal 17 al 25 ottobre. La manifestazione è organizzata dal Gruppo Filatelita della Rai-Tv e si svolgerà in due fasi: la prima dal 17 al 25 ottobre e la seconda dal 26 al 31 ottobre. La mostra sarà ospitata in Palazzo delle Esposizioni, viale Mazzini, 101. La manifestazione è organizzata dal Gruppo Filatelita della Rai-Tv e si svolgerà in due fasi: la prima dal 17 al 25 ottobre e la seconda dal 26 al 31 ottobre. La mostra sarà ospitata in Palazzo delle Esposizioni, viale Mazzini, 101.



Maffei Carrà

MANIFESTAZIONI — A Roma (Palazzo delle Esposizioni) si svolgerà la mostra internazionale della filatelia che si svolgerà dal 17 al 25 ottobre. La manifestazione è organizzata dal Gruppo Filatelita della Rai-Tv e si svolgerà in due fasi: la prima dal 17 al 25 ottobre e la seconda dal 26 al 31 ottobre. La mostra sarà ospitata in Palazzo delle Esposizioni, viale Mazzini, 101. La manifestazione è organizzata dal Gruppo Filatelita della Rai-Tv e si svolgerà in due fasi: la prima dal 17 al 25 ottobre e la seconda dal 26 al 31 ottobre. La mostra sarà ospitata in Palazzo delle Esposizioni, viale Mazzini, 101.



Giorgio Blaminio

settimanale radio TV

l'Unità sabato 3 - venerdì 9 ottobre



Le immagini di tre opere che segnano le tappe fondamentali dei nuovi rapporti fra cinema e televisione: «Diario di una schizofrenica» di Nelo Risi, «La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza» di Roberto Rossellini e «I clowns» di Federico Fellini

Dal film trasmesso di Nelo Risi a quello in archivio di Liliana Cavani

Quando la TV diventa cinema

Diario di una schizofrenica di Nelo Risi, uno dei pochi film a lungo metraggio che la televisione ha contribuito a produrre con intenti di duplice fruizione, cioè destinandolo tanto allo schermo grande che al riquadro del video, è stato presentato al pubblico del telespettatore alcuni giorni fa. Il film, che è stato presentato da un'azienda che si occupa di distribuzione di una iniziativa coordinata in cui lo stesso regista ha presenziato in modo ben distinto, isolatamente e prevalentemente dal primo al secondo canale e viceversa, ospite imbarazzante fra la visita di Nixon al Quirinale e le canzoni di Domenico Modugno. La circostanza tuttavia si presta ad alcune considerazioni di carattere generale su questo settore di film, «a doppia corsia», per i nomi titolati che si sono occupati di realizzare le caratteristiche del fenomeno, in parte e almeno teoricamente innovatrici.

Si tratta di film d'autore, che la nostra Tv ha creato negli ultimi anni da sola o in varie forme di partecipazione produttiva e di finanziamento, non esclusi gli accordi internazionali a largo raggio, e con destinazione prioritaria di sfruttamento che variano di caso in caso. Il Diario di Risi per esempio è stato dato per la prima volta alla Mostra del cinema di Venezia nel 1968, e successivamente è stato distribuito in Italia da una casa di distribuzione privata.

Un'altra politica di espansione svolta con i piedi di piombo - Superata la fase della guerra fredda - Lo «spiraglio» discutibile di Bertolucci e le affermazioni di Rossellini - Produttore privato e servizio pubblico

Diario di una schizofrenica di Nelo Risi, uno dei pochi film a lungo metraggio che la televisione ha contribuito a produrre con intenti di duplice fruizione, cioè destinandolo tanto allo schermo grande che al riquadro del video, è stato presentato al pubblico del telespettatore alcuni giorni fa. Il film, che è stato presentato da un'azienda che si occupa di distribuzione di una iniziativa coordinata in cui lo stesso regista ha presenziato in modo ben distinto, isolatamente e prevalentemente dal primo al secondo canale e viceversa, ospite imbarazzante fra la visita di Nixon al Quirinale e le canzoni di Domenico Modugno. La circostanza tuttavia si presta ad alcune considerazioni di carattere generale su questo settore di film, «a doppia corsia», per i nomi titolati che si sono occupati di realizzare le caratteristiche del fenomeno, in parte e almeno teoricamente innovatrici.

Si tratta di film d'autore, che la nostra Tv ha creato negli ultimi anni da sola o in varie forme di partecipazione produttiva e di finanziamento, non esclusi gli accordi internazionali a largo raggio, e con destinazione prioritaria di sfruttamento che variano di caso in caso. Il Diario di Risi per esempio è stato dato per la prima volta alla Mostra del cinema di Venezia nel 1968, e successivamente è stato distribuito in Italia da una casa di distribuzione privata.

Un'altra politica di espansione svolta con i piedi di piombo - Superata la fase della guerra fredda - Lo «spiraglio» discutibile di Bertolucci e le affermazioni di Rossellini - Produttore privato e servizio pubblico